

Comune di MUROS

Provincia di SASASRI

**Relazione
dell'organo di
revisione**

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

**Anno
2015**

© CNDCEC- ANCREL – 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

DOTT.SSA SIMONA SCANU

INDICE

Introduzione

Conto del bilancio

 Risultati della gestione

 Saldo di cassa

 Risultato gestione di competenza

 Risultato di amministrazione

 Variazione dei residui

 Conciliazione risultati finanziari

Spese di personale

Verifica congruità fondi

Analisi indebitamento e gestione del debito

Analisi gestione dei residui

Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio

Tempestività pagamenti e ritardi

Parametri di riscontro della situazione di deficiarietà strutturale

Resa del conto degli agenti contabili

Conto del patrimonio

Ripiano disavanzo

Rilievi, considerazioni e proposte

Conclusioni

Comune di MUROS

Organo di Revisione

Verbale n. 1 del 12/09/2016

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2015

L'organo di revisione ha esaminato, sotto il profilo tecnico, lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2015, già approvato dal C.C. in data 23.05.2016 con atto nr. 20, integrato e rettificato nelle partite più significative,

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2015 e sulla schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2015 del Comune di MUROS integrato e parzialmente rettificato, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Olbia, lì 12/09/2016

L'organo di revisione

Dott.ssa Simona Scanu

INTRODUZIONE

La sottoscritta dott.ssa Simona Scanu revisore nominata con delibera dell'organo consiliare n. 33 del 29.07.2016;

- ◆ ricevuta in data 07.09.2016 e 11.09.2016 la proposta di delibera consiliare con integrazione e parziale rettifica dati contabili del Rendiconto di Gestione per l'esercizio finanziario 2015 approvati con delibera della giunta comunale n. 40 del 05.09.2016,

DATO ATTO CHE

- l'ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del TUEL, nell'anno 2015, ha adottato il seguente sistema di contabilità:
- sistema contabile semplificato – con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del conto del bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione con il conto del patrimonio;
- ◆ il rendiconto è stato compilato secondo i principi contabili degli enti locali;

TENUTO CONTO CHE

- ◆ il sottoscritto Revisore prende atto delle integrazioni e parziali rettifiche di dati contabili;

RIPORTA

i risultati dell'analisi sul rendiconto per l'esercizio 2015.

CONTO DEL BILANCIO

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- non è stato effettuato il ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- non è stato fatto ricorso all'indebitamento;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, banco di Sardegna e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Con nota prot. n. 3088 del 1 agosto 2016, il Sindaco segnalava alla Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo e alla Regione Sardegna, Direzione generale degli Enti locali e Finanze, le anomalie riscontrate nel Rendiconto di gestione 2015 approvato con atto del C.C. nr. 20 del 23.05.2016 e in particolare:

1. una grave discordanza tra le risultanze del Conto di Bilancio e i dati riportati nel Conto di Tesoreria. Nei dati del Conto di Bilancio è assente il valore del Fondo di Cassa al 1 gennaio 2015 di Euro 272.928,53, determinando un risultato erroneo sia nel fondo di cassa che nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015;

2. mancata indicazione nel quadro riassuntivo della gestione finanziaria del Fondo pluriennale vincolato, che determina l'incertezza sul risultato complessivo di amministrazione 2015;

3. mancanza degli allegati obbligatori previsti dall'art. 11, comma 4, del D. Lgs. n. 118/2011, quali:

- il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto dei dati SIOPE;
- l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo;
- il conto del bilancio 2015 armonizzato.

Dall'esame delle scritture contabili dell'anno 2015 il Responsabile dell'ufficio finanziario ha rilevato un'erronea contabilizzazione di alcune voci di spesa e di entrata ed in particolare:

- assenza del Fondo di Cassa al 01.01.2015 pari a €. 272.928,53
- assenza del Fondo Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2015
- erronea contabilizzazione impegni/accertamenti nei capitoli dei servizi per conto terzi, di Euro 342,72 di accertamenti non registrati e di economie di spesa per Euro 151.199,90;
- erronea contabilizzazione degli impegni spese correnti re-imputati all'esercizio 2016, confluiti nel fondo pluriennale vincolato di parte corrente per Euro 176.852,34
- erronea contabilizzazione degli impegni spese in c/capitale re-imputati all'esercizio 2016, confluiti nel fondo pluriennale vincolato di parte capitale per Euro 127.568,49.

In seguito a tale verifica, l'Ufficio finanziario ha provveduto a rettificare le partite più significative,

riscontrando notevoli difficoltà tecnico-operative, essendo impossibile alla data del 05/09/2016, la totale correzione delle scritture contabili erronee considerato che l'attività gestionale è proseguita nell'anno 2016.

Pur rilevando l'erronea contabilizzazione degli impegni di spesa reimputati all'esercizio 2016, in contrasto con i principi contabili che governano il F.P.V., l'ufficio non ha potuto operare le economie di spesa al 31.12.2015, in quanto alcuni impegni hanno già operato nell'anno 2016.

Ha provveduto comunque ad apportare le rettifiche possibili agli impegni reimputati al 2016 e finanziati con il F.P.V. nell'esercizio 2016 realizzando economie di spesa di importo pari a Euro 304.420,83, così come da elenco approvato con determinazione del Servizio Finanziario n. 52 del 22 agosto 2016.

Le modifiche apportate hanno riguardato le seguenti poste:

- inserimento del Fondo di Cassa al 01.01.2015 pari a €. 272.928,53;
- inserimento del Fondo Crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2015 quantificato in €. 77.481,16;
- contabilizzazione impegni/accertamenti nei capitoli dei servizi per conto terzi, di Euro 342,72 negli accertamenti di entrata non registrati e di Euro 151.199,90 di economie di spesa relative a impegni insussistenti.

Si è provveduto inoltre ad approvare i modelli obbligatori, previsti dal decreto legislativo n. 267/2000 Titolo VI e dal decreto legislativo n. 118/2011 articolo 11, commi 4, 5, 6, 10, 12, 13.

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2015 approvato con deliberazione di C.C. nr. 20 del 23 maggio 2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			
Riscossioni	530.256,23	1.894.889,76	2.425.145,99
Pagamenti	437.396,23	1.651.519,69	2.088.915,92
Fondo di cassa al 31 dicembre			336.230,07
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			336.230,07
di cui per cassa vincolata			25.572,76

Il saldo di cassa al 31/12/2015 dopo le rettifiche, risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			272.928,53
Riscossioni	530.256,23	1.894.889,76	2.425.145,99
Pagamenti	437.396,23	1.651.519,69	2.088.915,92
Fondo di cassa al 31 dicembre			609.158,60
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			609.158,60
di cui per cassa vincolata			25.572,76

Fondo di cassa al 31 dicembre 2015	609.158,60
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2015 (a)	25.572,76
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2015 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2015 (a) + (b)	25.572,76

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi due esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

situazione di cassa		
	2	
	2014	2015
Disponibilità	272.928,53	609.158,60
Anticipazioni	0,00	0,00
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.	0,00	0,00

Cassa vincolata

Alla scrivente non risulta che l'ente abbia provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data dell'1/1/2015, come disposto dal punto 10.6 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs.118/2011.

L'importo della cassa vincolata alla data del 1/1/2015, doveva essere definito con determinazione del responsabile del servizio finanziario per un importo non inferiore a quello risultante al tesoriere e all'ente alla data del 31/12/2014, determinato dalla differenza tra

Residui (passivi) tecnici al 31/12/2014

Residui attivi riguardanti entrate vincolate.

L'importo della cassa vincolata risultante dalle sole scritture del Tesoriere al 31/12/2015 ammonta ad euro 25.572,76.

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un avanzo di Euro 244.154,27, come risulta dai seguenti elementi:

risultato della gestione di competenza		
	4	2015
Accertamenti di competenza		2.100.224,32
Impegni di competenza		1.856.070,05
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza		244.154,27

così dettagliati (di seguito si riportano i dati comprensivi del FPV):

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
	5	2015
Riscossioni	(+)	1.894.889,76
Pagamenti	(-)	1.651.519,69
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	243.370,07
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	574.037,57
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	574.037,57
Residui attivi	(+)	205.334,56
Residui passivi	(-)	204.550,36
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	784,20
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		818.191,84

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2015, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	
6	2015
Entrate titolo I	331.963,64
Entrate titolo II	695.757,80
Entrate titolo III	100.175,27
Totale titoli (I+II+III) (A)	1.127.896,71
Spese titolo I (B)	1.020.651,88
Rimborso prestiti parte del Titolo III* (C)	12.493,90
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	94.750,93
FPV di parte corrente iniziale (+)	139.689,20
FPV di parte corrente finale (-)	338.607,00
FPV differenza (E)	-198.917,80
Utilizzo avanzo di amm.ne appl.alla spesa corrente (+) ovvero copertura disavanzo (-) (F)	
Entrate diverse destinate a spese correnti (G) di cui:	0,00
Contributo per permessi di costruire	
Altre entrate (specificare)	
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H) di cui:	
Proventi da sanzioni violazioni al CdS	
Altre entrate (specificare)	
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (I)	
Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F+G-H+I)	-104.166,87
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	
7	2015
Entrate titolo IV	715.096,79
Entrate titolo V **	0,00
Totale titoli (IV+V) (M)	715.096,79
Spese titolo II (N)	585.693,45
Differenza di parte capitale (P=M-N)	129.403,34
Entrate capitale destinate a spese correnti (G)	0,00
Entrate correnti destinate a spese di investimento (H)	0,00
Fondo pluriennale vincolato conto capitale iniziale	434.348,37
Fondo pluriennale vincolato conto capitale finale	823.904,56
Differenza	-389.556,19
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (L) FPV	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (Q)	
Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P-G+H+I-L+Q)	-260.152,85

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2015, presenta un disavanzo di Euro 338.936,23, come risulta dai seguenti elementi oltre euro 77.481,16 per accantonamento FCDE per un totale di euro - 416.417,39:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			10
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2015			272.928,53
RISCOSSIONI	530.256,23	1.894.889,76	2.425.145,99
PAGAMENTI	437.396,23	1.651.519,69	2.088.915,92
Fondo di cassa al 31 dicembre 2015			609.158,60
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			609.158,60
RESIDUI ATTIVI	528.170,86	205.334,56	733.505,42
RESIDUI PASSIVI	314.538,33	204.550,36	519.088,69
<i>Differenza</i>			214.416,73
<i>FPV per spese correnti</i>			338.607,00
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			823.904,56
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2015			-338.936,23

Il risultato di amministrazione nell'ultimo biennio ha avuto la seguente evoluzione:

	11	11
	2014 post riaccertament o	Consuntivo 2015
Risultato di amministrazione (+/-)	-117.872,02	-416.417,39
di cui:		
avanzo/disavanzo	5.383,49	-338.936,23
a) Vincolato		
b) Per spese in conto capitale		
c) Per fondo ammortamento		
d) Per fondo svalutazione crediti	-123.255,51	-77.481,16
e) Non vincolato (+/-) *		

* il fondo parte disponibile va espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi . In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. Va invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.

La parte vincolata al 31/12/2015 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-
vincoli derivanti da trasferimenti	-
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-
TOTALE PARTE VINCOLATA	-

la parte accantonata al 31/12/2015 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	77.481,16
accantonamenti per contenzioso	-
accantonamenti per indennità fine mandato	-
fondo perdite società partecipate	-
altri fondi spese e rischi futuri	-
TOTALE PARTE ACCANTONATA	77.481,16

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2014 non è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2015.

Il Revisore ricorda che l'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al d.lgs.118/2011:

- a. per copertura dei debiti fuori bilancio;
- b. per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c. per il finanziamento di spese di investimento;
- d. per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- e. per l'estinzione anticipata di prestiti.

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del Tuel, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Nel caso di assunzione di prestiti per una durata superiore alla vita utile del bene finanziato è opportuno suggerire una estinzione anticipata del prestito con utilizzo dell'avanzo d'amministrazione non vincolato.

Nel conto del tesoriere al 31/12/2015 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti ha subito la seguente evoluzione:

11b	iniziali	riscossi/pagati	da riportare	variazioni
Residui attivi	1.951.836,22	530.256,23	528.170,86	- 893.409,13
Residui passivi	1.948.092,39	437.396,23	314.538,33	- 1.196.157,83

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE				
			12	
Gestione di competenza		2015		
Totale accertamenti di competenza (+)		2.100.224,32		
Totale impegni di competenza (-)		1.856.070,05		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		244.154,27		
Gestione dei residui				
Maggiori residui attivi riaccertati (+)		0,00		
Minori residui attivi riaccertati (-)		893.409,13		
Minori residui passivi riaccertati (+)		1.196.157,83		
SALDO GESTIONE RESIDUI		302.748,70		
Riepilogo				
SALDO GESTIONE COMPETENZA		244.154,27		
SALDO GESTIONE RESIDUI		302.748,70		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		0,00		
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		276.672,36		
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2015		823.575,33		

Nel risultato dell'avanzo scaturente dalla tabella precedente è ricompreso il FPV per Euro 1.162.511,56.

L'avanzo di amministrazione considerato è quello scaturente dal consuntivo 2014 approvato dal Consiglio prima del riaccertamento straordinario in quanto le variazioni scaturenti dallo stesso, essendo state apportate al 01.01.2015, sono ricomprese nella variazioni della gestione residui.

Spese per il personale

Il revisore invita al rispetto:

a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che per il Comune di Muros ammonta ad euro 99.593,00;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del d.l. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, l. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006;

d) del divieto di ogni attività gestionale per il personale ex art.90 del Tuel.

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015) .

Spese di Personale a Tempo determinato

Il Revisore ricorda che l'art. 9, D.L. 78/2010 comma 28 prevede che a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. ***((I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti))***.

Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276. ***((Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente))***. **Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.**

Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore.

Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art.11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n.216 del 2011, il presente comma non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, commi 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

Per tutto quanto sopra ricordato, si invitano gli uffici e l'amministrazione ad adeguarsi ed a rispettare tali norme onde evitare le conseguenze di legge previste.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza ammontano ad euro 0,00. Il Revisore ricorda che l'art. 16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Relativamente alle spese di rappresentanza il Revisore ricorda che per la Corte dei conti delle Marche, pranzi, omaggi e catering non sono «spese di rappresentanza».

Giro di vite della Corte dei conti sulle spese di rappresentanza degli enti locali, oggetto di specifica disciplina dall'articolo 16, comma 26 della legge 148/2011 che le ha assoggettate al controllo della Corte stessa, oltre che alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente per una loro maggiore pubblicità. E così spese per buffet, pranzi istituzionali, acquisti di targhe indicative di monumenti cittadini, omaggi floreali, manutenzione dell'auto di rappresentanza del sindaco, pulizia e abbellimento della sala comunale per la celebrazione dei matrimoni civili, acquisti di bandiere tricolore, acquisti di libri per omaggi generici, cuscini floreali per funerali di amministratori, acquisti di corone di fiori per cerimonie di commemorazioni di feste civili e religiose, servizio bar e rinfreschi in occasione di feste patronali o feste locali in genere, gemellaggi, insomma spese assunte dall'amministrazione a titolo di spese di rappresentanza, con tanto di impegno di spesa e titoli giustificativi, non sono legittime. Ad affermarlo la sezione regionale di controllo per le Marche della Corte dei conti che con quattro delibere, la n. 101, 102, 103, 104 dello scorso 12 marzo, fotografa e censura una diffusa abitudine di Comuni, Province e Regioni che spesso imputano a spese di rappresentanza omaggi vari, viaggi istituzionali, pranzi, non meglio definiti nel loro scopo istituzionale e che di rappresentanza hanno ben poco.

Le spese di rappresentanza, secondo l'insegnamento dominante nella giurisprudenza contabile, può essere correttamente considerata e imputata in bilancio come «spesa di rappresentanza» se risponde ai seguenti requisiti:

- stretta correlazione della spesa con le finalità istituzionali dell'amministrazione;
- necessità di proiezione all'esterno dell'ente in relazione alla quale la spesa di rappresentanza si rivela strumentale;
- rigorosa motivazione dello specifico interesse istituzionale perseguito;
- dimostrazione del rapporto fra l'utilitas che l'Ente intende conseguire tramite la sua proiezione all'esterno, sotto forma di promozione turistica o di sviluppo economico, e la spesa erogata;
- qualificazione del soggetto destinatario della spesa, che deve essere rappresentante dell'ente beneficiario dell'omaggio, e rispondenza della spesa a criteri di ragionevolezza e congruità;
- necessità per l'ente di promuovere la propria immagine all'esterno dei confini istituzionali con documentate probabilità di sviluppo economico, sociale, culturale.

Le spese che «non rientrano»

Al contrario, esulano dall'ambito dell'attività di rappresentanza quelle spese che non siano strettamente destinate a conservare o incrementare il prestigio dell'ente o a promuovere la sua immagine all'esterno, nel rispetto della diretta inerenza dell'attività finanziata come spesa di rappresentanza ai propri fini istituzionali. Per lo stesso motivo non hanno nulla a che vedere con le spese di rappresentanza, correttamente qualificate, gli omaggi fatti a dipendenti o amministratori dell'ente conferente o gli omaggi offerti nell'ambito di normali rapporti istituzionali in favore di soggetti che, anche se esterni all'ente, non siano rappresentativi degli organismi di riferimento. Gli stessi gemellaggi rientrano fra le spese di rappresentanza solo se si fondano sulla concreta e congrua esigenza per gli enti gemellati di manifestarsi all'esterno e di accrescere il proprio ruolo istituzionale in un contesto più ampio in vista di concrete aspettative di promozione della propria vocazione turistica e culturale, di creazione di nuovi sbocchi commerciali, di ricerca di prospettive di sviluppo della propria economia.

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2 per un totale di euro 77.481,16.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
		38	
Anno	2015		
Residuo debito (+)	215.867,61		
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-12.493,90		
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	203.373,71		

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale è la seguente:

oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale				
		39		
Anno	2015			
Oneri finanziari	5.227,61			
Quota capitale	12.493,90			
Totale fine anno	17.721,51			

Si fa presente che nel corso del 2015 sono state contabilizzate in modo errato la quota capitale e le quote interessi dei mutui contratti con il Banco di Sardegna, invertendo parte delle suddette poste.

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha richiesto nel 2015, ai sensi del decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2014.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione non ha verificato che per tutti vi sia il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2015 e riaccertati con il provvedimento di riaccertamento straordinario atto G.C. n. 42 del 29/04/2015 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2015 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 23 del 29/04/2016.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

Al Revisore non risulta che l'ente abbia provveduto nel corso del 2015 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

Il Revisore ricorda l'obbligo di adottare ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, misure organizzative (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato dell'indicatore di tempestività dei pagamenti annuale 2015 è pubblicato sul sito internet dell'ente.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

Il Revisore ricorda che gli adempimenti previsti dalla Circolare 27/2014 sui pagamenti sono i seguenti:

1	OBBLIGO TERMINI TEMPESTIVITA' PAGAMENTI
2	DICHIARAZIONE PAGAMENTI OLTRE I TERMINI IN SEDE DI CONSUNTIVO

3	INDICATORE ANNUALE TEMPESTIVITA DEI PAGAMENTI IN SEDE DI CONSUNTIVO
4	ACCREDITAMENTO SU PIATTAFORMA DEL MINISTERO
5	COMUNICAZIONE ANNUALE TRAMITE PCC DEBITI COMMERCIALI NON ESTINTI MATURATI AL 31/12 ANNO PRECEDENTE
6	DAL 01/07/2014 TRASMISSIONE TRAMITE PCC INFORMAZIONI RELATIVE A ALLA RICEZIONE E ALLA RILEVAZIONE DELLE FATTURE
7	COMUNICAZIONE MENSILE DEI DEBITI NON ESTINTI PER I QUALI E STATO SUPERATO IL TERMINE DI PAGAMENTO NEL MESE PRECEDENTE
8	COMUNICAZIONE DATI DI PAGAMENTO DI OGNI FATTURA SULLA PIATTAFORMA CONTESTUALMENTE AL PAGAMENTO
9	OBBLIGO DI CERTIFICAZIONE DEI CREDITI SCADUTI O MOTIVAZIONE DEL DINIEGO

Si invita al rispetto preciso e puntuale di detta normativa.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Dai dati risultanti dal rendiconto 2015, l'ente non rispetta i seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.

Il mancato rispetto di tali parametri è causato da :

- **Parametro 1**-Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);
- **Parametro 3**- Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del Tuel i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere	Banco di Sardegna;
Economo	Antonella Chighine;
Agente Contabile per diritti di Segreteria	Masala Maria Antonia

CONTO DEL PATRIMONIO

Nel conto del patrimonio sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

I valori patrimoniali al 31/12/2015 e le variazioni rispetto all' anno precedente sono così riassunti:

CONTO DEL PATRIMONIO				
				54
Attivo	31/12/2014	<i>Variazioni da conto finanziario</i>	<i>Variazioni da altre cause</i>	31/12/2015
Immobilizzazioni immateriali	68.099,69	0,00	0,00	68.099,69
Immobilizzazioni materiali	6.627.895,60	0,00	0,00	6.627.895,60
Immobilizzazioni finanziarie	0,00			0,00
Totale immobilizzazioni	6.695.995,29	0,00	0,00	6.695.995,29
Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00
Crediti	1.951.836,22	-1.218.330,80		733.505,42
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	272.928,53	336.230,07		609.158,60
Totale attivo circolante	2.224.764,75	-882.100,73	0,00	1.342.664,02
Ratei e risconti	0,00			0,00
Totale dell'attivo	8.920.760,04	-882.100,73	0,00	8.038.659,31
Conti d'ordine	1.306.959,45	-1.173.595,95		133.363,50
Passivo				
Patrimonio netto	6.966.084,39	53.033,56		7.019.117,95
Conferimenti	1.109.705,78	-667.172,64		442.533,14
Debiti di finanziamento	215.867,61	-12.493,90		203.373,71
Debiti di funzionamento	587.419,03	-255.728,09		331.690,94
Debiti per anticipazione di cassa	0,00			0,00
Altri debiti	41.683,23	260,34		41.943,57
Totale debiti	844.969,87	-267.961,65	0,00	577.008,22
Ratei e risconti				0,00
Totale del passivo	8.920.760,04	-882.100,73	0,00	8.038.659,31
Conti d'ordine	1.306.959,45	-1.173.595,95		133.363,50

L'ente non si è dotato di idonee procedure contabili per la compilazione e la tenuta dell'inventario: non esistono rilevazioni sistematiche ed aggiornate sullo stato della effettiva consistenza del patrimonio dell'ente.

RIPIANO DISAVANZO

Ripiano maggior disavanzo-decreto Min.Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è peggiorato rispetto al disavanzo al 1/1/2015 per un importo di euro 302.474,43.

La parte del maggior disavanzo è interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2016/2018 in aggiunta alla quota annuale di rientro.

Il recupero del maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliaura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

IRREGOLARITA' NON SANATE, RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Oltre quanto già detto nel corpo della presente relazione si ricorda quanto segue:

Monitoraggio opere pubbliche

Il Revisore raccomanda il puntuale e costante monitoraggio delle opere pubbliche, anche al fine di una agevole identificazione e valorizzazione del patrimonio.

Debiti fuori bilancio

Il Revisore raccomanda l'Ente di attenersi scrupolosamente al dettato dell'art. 23, comma 5 della Legge n. 289 del 27 dicembre 2002 che obbliga l'Ente alla trasmissione degli eventuali futuri atti inerenti i provvedimenti di riconoscimento di debiti posti in essere dalle amministrazioni alla competente procura della Corte dei Conti e comunque; si invitano i Responsabili degli uffici a rispettare le procedure di impegno previste dalla normativa, onde evitare il sorgere di debiti fuori bilancio.

Aggiornamento Inventario

Il Revisore relativamente al mancato aggiornamento degli inventari, esorta l'Ente ad attivarsi tempestivamente per la redazione dei documenti obbligatori, prescritti per legge per poter avere una esatta rappresentazione del patrimonio dell'Ente.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalla normativa in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione di provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014).

In particolare si ricorda la C.M. 15/E/2015 con cui l'Amministrazione Finanziaria ha fornito importanti indicazioni sull'ambito applicativo dello split payment, in particolare su taluni regimi speciali che avrebbero sofferto in modo particolare del nuovo meccanismo di versamento dell'IVA. La norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) prevede che lo split payment non trovi applicazione per gli acquisti effettuati dalla P.A. per i quali gli enti siano debitori d'imposta in quanto soggetti agli obblighi di reverse charge. Sono escluse, inoltre, ai sensi del co. 2 dell'art. 17 – ter, D.P.R. 633/1972, i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenute alla fonte a titolo di imposta sul reddito e i compensi erogati ai professionisti soggetti a ritenuta a titolo di acconto.

Adozione nuovo schema di Bilancio 2016

Il Revisore ricorda, così come indicato da Arconet:

“A decorrere dal 2016 gli enti territoriali, i loro organismi strumentali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Dal 2016 è soppressa la distinzione tra il bilancio annuale e il bilancio pluriennale e viene meno l'obbligo di predisporre bilanci e rendiconto secondo un doppio schema (conoscitivo e autorizzatorio). L'elaborazione del bilancio di previsione 2016-2018 per missioni e programmi con funzione autorizzatoria è favorita dalla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del bilancio gestionale (regioni e enti regionali) e del PEG (enti locali) per missioni e programmi, effettuata l'anno precedente per consentire l'elaborazione del bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva. Si ricorda che i capitoli/articoli, oltre che per missioni e programmi,

devono essere riclassificati anche ai fini del piano dei conti finanziario (almeno al quarto livello), dal quale deriva anche la classificazione per categorie di entrata e per macroaggregati di spesa (secondo livello del piano dei conti finanziario), necessaria per l'elaborazione del rendiconto della gestione. Le riclassificazioni sono effettuate nel rispetto dell'articolo 7 del D.Lgs. n. 118/2011, che vieta l'adozione del criterio della prevalenza, salvi i casi in cui è espressamente consentito. Ove necessario, gli enti sono tenuti al cd. "spacchettamento" dei capitoli del bilancio gestionale o del PEG, al fine di garantire, in fase di gestione e di rendicontazione, una correlazione con rapporto di tipo 1:1 tra le voci del bilancio gestionale/PEG e le voci del piano dei conti finanziario di quarto livello. L'obbligo di ripartire la spesa per missioni e programmi senza applicare il criterio della prevalenza riguarda anche la spesa di personale".

Società Partecipate - DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33 Art. 22, Comma 1 Lett. B, Commi 2 e 3

Il Revisore ricorda gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati, e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.

Ciascuna amministrazione pubblica aggiorna annualmente l'elenco delle società di cui detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria indicandone l'entità, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate.

Per ciascuno degli enti di cui alle lettere da a) a c) del comma 1 devono essere pubblicati i dati relativi alla ragione sociale, alla misura della eventuale partecipazione dell'amministrazione, alla durata dell'impegno, all'onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione, al numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo, al trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante, ai risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari. Devono altresì essere pubblicati i dati relativi agli incarichi di amministratore dell'ente e il relativo trattamento economico complessivo.

Nel sito dell'amministrazione deve essere inserito il collegamento con i siti istituzionali degli enti di cui al comma 1, nei quali sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico, in applicazione degli articoli 14 e 15.

Si invita ad adempiere nel più breve tempo possibile.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si prende atto delle correzioni apportate al rendiconto e si esprime parere favorevole per la riapprovazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2015 solo per quanto concerne le parti integrate e parzialmente rettificata.

L'ORGANO DI REVISIONE
DOTT.SSA SIMONA SCANU